

VIA CRUCIS

“NON TEMERE, PERCHÉ IO SONO CON TE”:

Abramo, il coraggio di abbandonare le certezze per una speranza impossibile.

I. GESÙ È CONDANNATO A MORTE

Per fede, Abramo ubbidì quando fu chiamato da Dio: e partì senza sapere dove andava, verso un paese che Dio gli avrebbe dato.

Per fede, egli visse come uno straniero nel paese che Dio gli aveva promesso.

Per fede, Abramo diventò capace di essere padre, anche se ormai era troppo vecchio e sua moglie Sara non poteva avere figli.

Per fede, quando Dio lo mise alla prova, Abramo non rifiutò a Dio, come sacrificio, il figlio Isacco.

Abramo è icona della fede dinamica, sempre in ascolto della Parola del Signore.

Il Signore parla. Abramo ascolta ed esegue. Il Signore dice e lui obbedisce e crede pur con tutti i dubbi, le contraddizioni e le debolezze umane, Abramo sa che Dio dà ciò che promette.

Quanto era lontana da questa fede quella dei Giudei che, dichiarandosi figli di quello stesso Abramo non furono in grado come lui di “uscire” da se stessi, dalle loro convinzioni per guardare “oltre” e finirono per condannare Gesù?

E noi? Quanto somiglia a quella di Abramo la nostra fede?

Oggi l'esempio di Abramo ci invita ad “uscire” da noi stessi, dalle nostre materiali certezze, dalle nostre arroccate abitudini, dalle nostre paure, per metterci come lui in cammino alla ricerca di una fede che superi l'appagamento terreno ponendosi come meta finale la gloria futura.

Signore, donaci la fede

Per “uscire” da noi stessi affidandoci alla tua Parola

Per saper attendere il compimento delle tue promesse

Per aspirare alla gloria eterna

Preghiamo

Insegnaci, o Signore, che la fede è come l'itinerario percorso da Abramo: un muoversi verso Te per raggiungere orizzonti infiniti e quella pace interiore che puoi donare solo Tu, che sei Dio, e vivi e regni ...

II. GESÙ ACCOGLIE LA CROCE

Quanti di noi, come Abramo, sarebbero capaci di abbandonare ogni cosa e partire senza una meta sostenuto solo dalla fede e dalla speranza di una terra promessa? Quanti uomini ancora oggi lasciano ciò che hanno, anche se poco, nella speranza di una vita migliore in altri luoghi. Abramo, straniero nella terra che Dio gli aveva promesso, diviene icona di tutti gli emigranti che rischiano tutto pur di inseguire una speranza.

Signore, vivendo in emigrazione, con un popolo che cammina, mi hai insegnato ad avere compassione di uomini, di donne, di intere comunità che emigrano con i loro piedi, con la loro testa e il loro cuore, be con tutti i drammi che li inseguono ovunque, con una fede e un coraggio a volte ben più grandi dei miei.

Lungo i confini di culture, di lingue o di religioni differenti, mi hai insegnato ad avanzare con la tua stessa libertà, che relativizzava ogni cosa e ogni idea, anche la legge santa di Israele, perfino il giorno sacro a Dio. ...

Così ho imparato a non dettare mai legge, a non impormi a nessuno, a non predicare alla gente, ma semplicemente a parlare al loro cuore.

Perché è proprio là che tu ci attendi per trasformarci in tuoi veri discepoli, che ancora oggi sanno rifare la strada di Emmaus, dove lo straniero si aggiunge, come allora, per caso...

Ma, in fondo, Signore, sei sempre tu lo straniero che i nostri passi accompagnano,
ed è verso il tuo Regno che essi ci portano nel costruire un mondo più aperto, più grande e fraterno;
è la fede di Abramo che viviamo in questo camminare infinito,
che impedisce alle nostre dimore e alle nostre certezze di farsi eterne come fortezze.
Tutti siamo migranti e in cammino verso di te, Signore, che esisti nella meraviglia dei secoli. (Renato
Zilio, Il vangelo dei migranti)

Signore, rendici accoglienti

Con chi è povero
Con chi è straniero.
Con chi è diverso per cultura e religione

Preghiamo

Signore, tu come Abramo, vuoi sradicarci dal terreno della storia comune, per innestarci nella storia della salvezza che passa “dentro” e “attraverso” le vicende umane. Rendici attenti, premurosi ed accoglienti verso i milioni di emigranti che rischiano tutto nella speranza di migliori condizioni di vita. Proteggi loro, e sostieni quanti si prodigano per dar loro un aiuto. Tu che vivi e regni ...

III. GESU' CADE PER LA PRIMA VOLTA

La vita di Abramo non è solo fatta di cose straordinarie. Nelle pagine bibliche sono ben visibili le tracce di un uomo del suo tempo, dei suoi costumi, della sua mentalità, delle sue paure e dei suoi difetti. La storia di Dio scorre dentro la cronaca quotidiana. Si può, perciò, anche dire che Abramo è l'icona di un uomo qualunque, in un tempo qualsiasi.

Signore, tu lo sai,
la tentazione
è un momento della vita,
un momento oscuro e difficile.
Improvvisamente è in me il dubbio,
tutto si ribella, tutto è insicuro,
senza senso quello che faccio.
Sono tentato nella carne,
nella fede e nello spirito.

Nella tentazione, o Signore,
tu sei in crisi nella mia mente
incapace di capirti,
sei in crisi nel mio cuore
incapace di amarti,
sei in crisi nella mia volontà
incapace di volerti.

Signore,
tu conosci quello che sono
e sai quello che faccio,
voglio il bene e faccio il male:
non mettermi alla prova
perché sono debole,
non abbandonarmi
perché da solo non ce la faccio.

(P. Maior)

Signore, liberaci dal male

Nei momenti oscuri e difficili
Nella notte della fede
Nel buio delle tentazioni

Preghiamo

O Gesù, luce che rischiara le tenebre del dubbio e della tristezza, vita che ha sconfitto per sempre il potere del male e della morte, sguardo misterioso che non cessa di posarsi misericordioso sulle debolezze e le cadute degli uomini e dei popoli, rendici, come Abramo, pellegrini di Dio in questo mondo, assetati d'infinito e pronti all'incontro con Te che sei Dio e vivi e regni

IV. GESU' INCONTRA SUA MADRE

Come Abramo in continuo pellegrinaggio, anche Maria è icona del camminare ...

Santa Maria, donna sempre in cammino. E per giunta in salita. Da quando si mise in viaggio verso la montagna, fino al giorno del Golgota, anzi fino al crepuscolo dell'Ascensione, quando salì anche lei con gli apostoli «al piano superiore» in attesa dello Spirito, i suoi passi sono sempre scanditi dall'affanno delle alture.

Santa Maria, donna del cammino, segno di sicura speranza e di consolazione per il peregrinante popolo di Dio, facci capire come, più che sulle mappe della geografia, dobbiamo cercare sulle tavole della storia le carovaniere dei nostri pellegrinaggi.

È su questi itinerari che crescerà la nostra fede. Prendici per mano e facci scorgere la presenza sacramentale di Dio sotto il filo dei giorni, negli accadimenti del tempo, nel volgere delle stagioni umane, nei tramonti delle onnipotenze terrene, nei crepuscoli mattinali di popoli nuovi, nelle attese di solidarietà che si colgono nell'aria.

Verso questi santuari dirigi i nostri passi. Per scorgere sulle sabbie dell'effimero le orme dell'eterno. Restituisci sapori di ricerca interiore alla nostra inquietudine di turisti senza meta. (Tonino Bello)

Santa Maria, guida i nostri passi

Sulla via della speranza.
Sulla via della fede
Sulla via della croce

Preghiamo

Santa Maria, madre sempre in cammino, guida i nostri passi sulla via della fede e se ci vedi allo sbando, sul ciglio della strada aiutaci a rientrare in carreggiata e sostieni il nostro passo. Te lo chiediamo per Gesù Cristo, nostro Signore ...

V. SIMONE DI CIRENE AIUTA GESU' A PORTARE LA CROCE

A fermare la mano coraggiosa di Abramo, pronto a sacrificare il proprio figlio per obbedire alla prova che Dio gli aveva chiesto, il Signore mandò in aiuto un angelo dal cielo.

Ho la certezza che gli angeli esistono, ma mi chiedevo se esistono gli angeli sulla terra. Gli angeli sulla terra non possono essere persone qualsiasi, hanno un volto distinto, i gesti sono diversi, le loro parole parlano di cose che sempre lasciano un tocco speciale nel cuore dell'altro, trasmettono la pace, la gioia e riempiono nostri animi di speranza.

Gli angeli della terra sono come le api che stanno in ogni luogo ma quando si fermano su un'anima, lasciano il dolce miele.

*Gli angeli vedono il volto di Cristo in ogni persona senza differenza di colore, razza e cultura ...
Gli angeli non sanno far altro che amare.*

Gli angeli sono capaci d'intuire un pericolo e ti guidano con sani consigli perché tu non cada e ti faccia male, ti dicono i tuoi errori in faccia e ti rimproverano quando è necessario.

Gli angeli sanno aspettare con pazienza, tolleranza e misericordia che tu possa cambiare per migliorare la tua vita.

Gli angeli sulla terra non temono di perdere il tempo per offrirlo a qualcuno, perché considerano più importante il tempo donato che il tempo per loro stessi. ...

Angelo sulla terra sei anche tu quando non pensi a te stesso e piuttosto esci da te per andare incontro a qualcuno morendo a te stesso. Gli angeli sulla terra sono veri figli di Dio. (Roxsana Chavez)

Padre, rendici angeli sulla terra

Per essere in grado di aiutare

Per essere in grado di consolare

Per essere veri figli del tuo amore

Preghiamo

Signore, rendi ognuno di noi custode dell'altro! Aiutaci ad assumerci con coraggio e disinteressatamente la responsabilità di chi ci sta accanto. Liberaci dall'egoismo e dall'indifferenza che vanifica ogni tuo invito alla solidarietà e alla fratellanza. Tu che vivi e regni ...

VI. LA VERONICA ASCIUGA IL VOLTO DI GESU'

«Il Signore vede» così Abramo chiamò il luogo in cui stava per consumarsi il sacrificio del figlio per indicare che il Signore vede sempre, anche quando ai nostri occhi sembra cieco ...

Io, Elisa Springer, ho visto Dio. Ho visto Dio, percosso e flagellato, sommerso dal fango, inginocchiato a scavare dei solchi profondi sulla terra, con le mani rivolte verso il cielo, che sorreggevano i pesanti mattoni dell'indifferenza. Ho visto Dio dare all'uomo forza, per la sua disperazione, coraggio alle sue paure, pietà alle sue miserie, dignità al suo dolore. Poi... lo avevo smarrito, avvolto dal buio dell'odio e dell'indifferenza, dalla morte del mondo, dalla solitudine dell'uomo e dagli incubi della notte che scendeva su Auschwitz. Lo avevo smarrito... insieme al mio nome, diventato numero sulla carne bruciata, inciso nel cuore con l'inchiostro del male, e scolpito nella mente, dal peso delle mie lacrime... Lo avevo smarrito... nella mia disperazione che cercava un pezzo di pane, coperta dagli insulti, le umiliazioni, gli sputi, resa invisibile dall'indifferenza, mentre mi aggiravo fra schiene ricurve e vite di morti senza memoria.

Ho ritrovato Dio... mentre spingeva le mie paure al di là dei confini del male e mi restituiva alla vita, con una nuova speranza: io ero viva in quel mondo di morti. Dio era lì, che raccoglieva le mie miserie e sollevava il velo della mia oscurità.

Era lì, immenso e sconfitto, davanti alle mie lacrime

(Elisa Springer, Il silenzio dei vivi)

Signore, ti riconosceremo

Nel volto flagellato e percosso dalla follia umana

Nel volto umiliato e offeso dall'indifferenza

Nel volto smarrito di chi ha perso la speranza

Preghiamo

Signore, dall'inizio della storia umana l'uomo si ostina a peccare, e dall'inizio della storia umana Tu, o Dio non cessi di circondare l'uomo di amore misericordioso e ricominci a ricostruire ciò che l'uomo ostinatamente distrugge. Aiutaci a perseguire il tuo progetto anche quando risulta incomprensibile ai nostri occhi e guidaci sulla via della pace. Tu che vivi e regni...

VII. GESU' CADE LA SECONDA VOLTA

Questa parola del Signore fu rivolta ad Abram in visione: «Non temere, Abram. Io sono il tuo scudo; la tua ricompensa sarà molto grande».

Ma questa parola d'incoraggiamento del Signore, suona come una parola ormai vuota alle orecchie di Abramo che è stanco di attendere promesse che non vede realizzarsi ... eppure continua a credere e a fidarsi di lui! Per questo Abramo diviene icona della speranza e della pazienza.

Quando mi sento stanco
e le mie sole forze non sembrano più sufficienti per andare avanti,
dammi la forza di cercarti sempre, Signore.

Quando il buio della notte
scende cupo nel mio cuore e tutto mi appare triste e doloroso,
rischiararmi con la luce della tua Parola.

Quando intorno a me
vedo gente che soffre e piange,
fammi donare sempre gioia e speranza.

Quando gli altri sono in difficoltà
e hanno bisogno di me,
fammi essere presenza discreta e amica.

Quando le falsità e i compromessi
regolano la mia vita,
dammi il coraggio dell'autenticità senza riserve.

Quando voglio far valere
sempre e solo le mie idee,
dammi l'umiltà di considerare anche le posizioni altrui.

Quando prevalgono
le lotte e le divisioni,
fammi essere portatore di unione e di concordia.

Quando, ...
Solo quando sarò capace di fidarmi di te, Signore,
riuscirò a vedere e a proclamare il tuo Regno
che è già tra noi, con noi e dentro di noi.

(Adolfo Rebecchini)

Rendici forti, Signore

Per reagire alle avversità
Per accogliere la sofferenza
Per continuare a credere nonostante tutto

Preghiamo

Signore, Tu che dinnanzi all'amarezza dubbiosa di Abramo non ti sei affrettato a mantenere la tua promessa, ma l'hai semplicemente rinnovata, insegnaci che l'attesa è un dono e che i tuoi tempi non sono i nostri tempi. Rendici pazienti, perseveranti e certi che anche l'impossibile può diventare possibile che per chi ha fede e si affida totalmente a Te che sei Dio e vivi e regni

VIII. GESU' INCONTRA LE DONNE DI GERUSALEMME

Abramo ha conosciuto il dubbio e l'amarezza ed ha cercato, almeno due volte, di risolvere il problema da solo. Sembrandogli che Dio rimanesse muto, ha tentato altre strade. Ha nominato Eliezer suo crede, e più tardi accoglierà l'invito di Sara ad avere un figlio dalla sua schiava per realizzare il desiderio di paternità suo e di sua moglie.

Ma neppure di fronte alle debolezze di Abramo, Dio muta la sua promessa

Che gioia grande per un genitore l'essere in perfetta sintonia con il proprio figlio.

Che gran dolore quando questo non accade!

Quando vediamo i nostri figli ribellarsi a noi, quando vediamo che vanno contro quelli che per noi sono principi basilari da sempre.

Quando vediamo un figlio che ruba, che risponde male ad un rimprovero, che non studia. Gran dolore non significa "non amore", anzi, forse è in quei momenti che un genitore ama maggiormente il proprio figlio. E' lui il "malato" per cui pregare, è lui che va sostenuto e cercato di capire, è lui che va amato più di ogni altra cosa con i suoi errori, debolezze, mancanze, affinché senta nel suo cuore quanto sia grande la forza dell'amore, che va al di là di forme ed atteggiamenti sbagliati.

Ecco, noi spesso ci comportiamo come questi figli nei confronti di Dio. Ci ribelliamo, andiamo contro i Suoi principi, ma il Signore continua ad amarci, continua ad avere la speranza che possiamo rinsavire, che possiamo tornare sulla retta via. Al Signore non interessa quanto abbiamo sbagliato o quanto sbaglieremo, a Lui interessa che prima o poi si capisca di aver sbagliato, si alzi gli occhi al cielo e si dica "perdonami" con il cuore e con l'anima prima che con le parole.

Tutti noi sbagliamo, ma nessuno di noi potrà mai fare errori tanto grandi da non poter essere perdonato da Dio, così come faremmo noi per nostro figlio, come fece Dio con Abramo.

Signore, sostienici con il tuo amore

Quando siamo chiamati ad educare

Quando ci allontaniamo dai tuoi principi

Quando sentiamo il bisogno di perdonare e di essere perdonati

Preghiamo

La tua misericordia, o Dio, è luce che irradia di bene il nostro agire e che elimina le scorie lasciate da ogni gesto malvagio, da ogni parola irriguardosa, da ogni atteggiamento meschino, da ogni tradimento. Rendici sempre degni del tuo perdono e della gratuità con cui lo concedi, Tu che vivi ...

IX. GESU' CADE PER LA TERZA VOLTA

Nei dialoghi tra Dio e Abramo è anche presente la domanda sulla storia che accompagna sempre il cammino della fede. All'annuncio della distruzione di Sodoma e Gomorra, Abramo assume la posizione di negoziatore della pena e insiste con Dio affinché non colpisca il giusto con l'empio.

*O Gesù, spesso sono tentato di chiudere gli occhi per non vedere
i drammi che accadono attorno a me.*

*A volte vorrei tapparmi gli orecchi
per non udire le invocazioni d'aiuto;*

*vorrei chiudermi nel perimetro ristretto della mia vita
e considerare solo le zone dei miei affanni.*

*Io so che il cammino della storia comprende
anche "l'angoscia di popoli in ansia"*

*e che la strada della liberazione è piena
di ambiguità, di fallimenti, di dure lotte.*

Solo la vigilanza e la preghiera

mi mantengono fedele a te, o Gesù,

*e mi permettono di non essere spazzato via
dalla quotidianità e*

dall'attesa inutile di ciò che non può salvare.

Se non levo il capo

come potrò vederti arrivare?

(don Canio Calitri)

Signore, perdonaci

Quando chiudiamo gli occhi per non vedere
Quando ci tappiamo gli orecchi per non ascoltare
Quando ci chiudiamo nel nostro egoismo per non agire

Preghiamo

Signore, dinnanzi ai mali del mondo, anche noi proviamo la stanchezza e la tentazione di fermarci, di abbandonare la strada. Donaci occhi aperti per vedere le meraviglie del creato, per scorgere la sofferenza di chi incontriamo lungo il cammino. Donaci mani pronte ad aiutare, metti sulla nostra bocca parole e sorrisi di bontà. Fortifica i nostri piedi, perché la strada della storia è ancora tanto lunga, ma sarà meno pesata se a guidarci sarai Tu che vivi e regni ...

X. GESU' E' SPOGLIATO DELLE VESTI

All'indomani della strage avvenuta nella sede di un giornale satirico di Parigi, Papa Francesco dichiarava:

“Non si può uccidere in nome di Dio. È una aberrazione. Ognuno non solo ha la libertà, ha il diritto e anche l'obbligo di dire quello che pensa per aiutare il bene comune. L'obbligo! (...) Ma non si può provocare. Non si può insultare la fede degli altri. Non si può prendere in giro la fede. Papa Benedetto, in un discorso, ha parlato di questa mentalità post-positivista, della metafisica post-positivista, che portava alla fine a credere che le religioni o le espressioni religiose siano una sorta di sottocultura: tollerate ma poca cosa, non sono nella cultura illuminata. E questa è una eredità dell'illuminismo. Tanta gente che parla di altre religioni o delle religioni, che prende in giro, diciamo “giocattolizza” la religione degli altri, questi provocano. Ogni religione ha dignità, ogni religione che rispetta la vita e la persona umana, e io non posso prenderla in giro. Questo è un limite”

Signore, aiutaci a costruire la pace

Nei rapporti quotidiani
Tra i diversi popoli
Tra le diverse religioni

Preghiamo

Dio misericordioso, guarda con comprensione alla famiglia umana tutta intera; strappa via dai nostri cuori i controversi insegnamenti dell'arroganza, le divisioni e gli odi che li hanno gravemente infettati; sbriciola i muri che ci separano; riuniscici in vincoli d'amore; e, in mezzo alle nostre lotte e alla nostra confusione, apri il cammino per portare a termine sulla terra i tuoi piani; solo così, al momento da Te voluto, tutte le nazioni e tutte le razze potranno servirti insieme nella giustizia, nella pace e in armonia Tu che vivi e regni

XI. GESU' E' INCHIODATO ALLA CROCE

Dove sei Signore?
Ho gli occhi, ma non ti vedo,
odo, ma non ti sento,
ti cerco ma non ti trovo.
Dove sei Signore?

Sono dove tu non vuoi andare,
dove tu non vuoi vedere,
dove tu non vuoi sentire,
dove tu non vuoi perdonare;
non mi trovi perché cerchi solo te,

la tua stima, le tue sicurezze,
le tue soddisfazioni e ricompense.
Mi troverai soltanto quando ti deciderai
a non pensare solo a te, ma a me,
che sono nel posto dove ti ho salvato:
sulla Croce.
Vieni, lì troverai me,
la mia misericordia,
la mia e la tua risurrezione.
Ti aspetto e sarai beato.

Ti cercheremo, Signore

Dove i nostri occhi non osano guardare
Dove i nostri orecchi non osano ascoltare
Dove i nostri nemici aspettano il nostro perdono

Preghiamo

Aiutaci, Signore, ad avere il coraggio di rivolgere gli occhi verso la croce per capire che è là che vuoi essere cercato tra le pieghe di una storia che profuma di sofferenza, ma che noi ci ostiniamo ad evitare. Ricordaci che non esiste salvezza che non passi attraverso la croce. Tu che vivi e regni ...

XII. GESU' MUORE IN CROCE (Silenzio)

XIII. GESU' E' DEPOSTO DALLA CROCE

Signore Dio, Padre buono
nella tua misericordia, abbi pietà:
di noi crocifissi
sul legno dell'anoressia e della bulimia,
di noi inchiodati
dalla droga e dall'alcool,
di noi con il costato
squarciato dall'ansia di non essere amati,
di noi sepolti dal danaro,
dal successo, dal consumo,

dal sesso senza amore.
Risuscitaci
come hai fatto con Gesù,
in una natura nuova
di figli,
che lasciano il sepolcro dei bisogni
e camminano redenti
verso di te, ricercando
il loro desiderio profondo. (F. Filanti)

Signore, abbi pietà

Di chi è malato
Di chi soffre nello spirito
Di tutti i crocifissi del nostro tempo

Preghiamo

Donaci o Padre una fede salda come quella di Abramo, una fede pronta ad accogliere la sofferenza fisica, il distacco della morte, ma soprattutto certa della nostra rinascita in Cristo che vive e regna ...

XIV. GESU' VIENE POSTO NEL SEPOLCRO

Chi ascolta l'urlo di dolore della madre
che, straziata, abbraccia la bara del figlio
esploso nel treno di Madrid?

Non temere!

Quell'urlo straziante si è unito all'urlo di
dolore del Crocifisso,
è penetrato nel sepolcro nero della morte,
è stato mutato in un perenne canto di vita.

Chi mai potrà asciugare le lacrime del
bambino violato,
dell'adolescente incompreso, del ragazzo in
fuga, del genitore provato?

Non temere!

Non c'è pianto, ormai, non c'è lacrima
che non passi per quel Volto sfregiato di
Crocifisso,
che non scenda nella muta tomba,
che non venga amorevolmente asciugata dal
Risorto.

Chi potrà placare la paura della gente per la
ragnatela di violenza

Signore, mi fido di Te

Del tuo amore

Della tua misericordia

Della tua promessa di vita eterna

Preghiamo

Signore, come figli di Abramo e ci poniamo sulle orme del padre che si è completamente affidato al tuo amore. Anche noi vogliamo credere che in Te tutto è possibile e per questo risorgeremo con Te che vivi e regni ...

che, viscida e insidiosa, avvolge l'umanità?
Non temere!

La paura è trasudata in sangue nella notte del
Getsemani,
urlata al Cielo dalla Croce, rinchiusa da una
pietra nel sepolcro,
vinta per sempre dall'esultante coraggio della
vita.

Chi potrà mai raccogliere i lamenti degli
ultimi,
il dolore violento dell'anima e del corpo, le
sofferenze di ogni creatura?

Non temere!

Ogni minimo tuo dolore, tutto il dolore
è stato fatto proprio dalla carne martoriata del
Cristo crocifisso,
è stato fasciato dal suo sudario,
è trasfigurato per sempre dalla luce immortale
del Risorto!

(Mariangela Forabosco)

